

- Il cambiamento climatico rappresenta un fattore di grande rischio per il settore agricolo, non solo dal punto di vista economico, ma altresì per gli effetti negativi sulla qualità delle produzioni e sull'alimentazione umana, quindi per la sicurezza alimentare.
- In un contesto italiano che sappiamo poco incline ad assicurarsi e ad adottare in genere adeguate misure di prevenzione, possiamo dire con orgoglio che il settore agricolo si distingue
- esempio unico di sistema virtuoso sulla gestione dei rischi da parte delle imprese agricole, con la contrattazione delle coperture assicurative gestito direttamente dagli agricoltori in forma associata e solidaristica, attraverso i consorzi di difesa
- nuova PAC 2023 – 2027 ha confermato che la gestione dei rischi costituisce uno strumento indispensabile per il sostegno del reddito agricolo
- un nuovo approccio di risk management per guidare il cambiamento. Individuazione corretta dei rischi, azioni ed attività volte ad una riduzione degli impatti fisici ed economici degli stessi e soluzioni efficaci e sostenibili di trasferimento o condivisione della parte di rischio non diversamente gestibile sono i nuovi equilibri da considerare nelle strategie di sviluppo
- Digitalizzazione ed innovazione sono i nostri obiettivi, convinti delle opportunità offerte dall'efficiente utilizzo delle tecnologie nell'ottica di una gestione del rischio 4.0. Sviluppo di fondi mutualistici a dimensione coerente ed efficiente e utilizzo di tecnologie avanzate e digitali rappresentano importanti e fondamentali opportunità ed ancor più lo saranno nel prossimo futuro.
- L'impostazione del Piano Strategico 2023 – 2027 è volta a favorire il massimo efficientamento nell'utilizzo delle risorse attraverso la sinergia fra i diversi interventi. Le misure per la gestione del rischio conservano l'importanza prioritaria attribuita loro anche nella scorsa programmazione, accentuata, in Italia, dalla cospicua dotazione di tre miliardi e 65 milioni per tutto il periodo, cui si aggiungono i 550 milioni della dotazione del Fondo Agricat e i 45 milioni degli aiuti di Stato per zootecnia, strutture e polizze innovative.
- L'obiettivo è ampliare la partecipazione agli strumenti sotto il profilo dei territori e dei prodotti per superare l'attuale concentrazione
- Le assicurazioni agevolate e i fondi mutualistici restano il perno centrale su cui si basa il sistema
- Fra gli obiettivi principali della nuova politica unionale, la semplificazione è di assoluta priorità. La scelta della governance che richiede un unico Piano strategico nazionale dovrà facilitare anche il coordinamento e la sinergia degli interventi con un approccio olistico alla gestione del rischio che comprenda come elemento essenziale la prevenzione e la riduzione dei danni nonché il collegamento con le misure degli investimenti, l'AKIS, quindi il sistema della conoscenza e della informazione.
- Una PAC più intelligente, moderna e sostenibile deve contemplare la ricerca e l'innovazione la digitalizzazione, migliorando la diffusione e l'efficace utilizzo delle tecnologie, segnatamente delle tecnologie digitali.

- Il sostegno agli investimenti nell'installazione di tecnologie digitali nell'agricoltura, nella silvicoltura e nelle zone rurali, come gli investimenti nell'agricoltura di precisione concorrono a rendere a rendere più efficienti e meno costosi gli strumenti di gestione del rischio, per tutti gli operatori, non solo per le imprese agricole,